ORVIETO & COMPRENSORIO

MONTECCHIO TRA I BORGHI PIÙ BELLI D'ITALIA

MONTECCHIO festeggia l'ingresso nell'associazione dei borghi più belli d'Italia. Domani mattina alle 11 nella sala comunale si svolgerà una cerimonia di consegna della bandiera al sindaco Federico Gori.

Il settore tessile non c'è più Dal boom al crollo Un patrimonio in malora

Lebole e Mabro, storia di aziende ormai «ex»

– ORVIETO –

C'ERA UNA VOLTA il settore tessile di Orvieto. Sono lontanissimi gli anni gli anni in cui dallo stabilimento della ex Lebole ed ex Mabro di Bardano uscivano centinaia di capi di vestiario e trecento donne lavoravano otto ore al giorno, chine sulle macchine da cucire che ticchettavano senza sosta. Nel giro degli ultimi sette anni è scomparsa anche l'ultima testimonianza di un insediamento industriale che ha prodotto benessere ed occupazione. Il 2017 è stato infatti l'anno orribile in cui è stata scritta la parola fine su una storia industriale che aveva vissuto un trentennio florido anche grazie all'ombrello protettivo delle Partecipazioni statali rappresentate dall'Iri la cui partecipata Lanerossi aveva acquisito il controllo dell'azienda di Arezzo, la storica Lebole. Nel 1987 la Lebole venne ceduta ai Marzotto e le crisi che investirono a più riprese il settore tessile italiano, soprattutto per la concorrenza spietata dei paesi emergenti, finirono per squassare e ridurre progressivamente al lumicino anche la presenza produttiva orvietana.

L'ULTIMO imprenditore che tentò una rianimazione in grande stile del settore fu nel 2008 il perugino Edmondo Fanini che fece un investimento creando la società Sphera e rilevando i capannoni dal consorzio Crescendo. Dopo aver riassorbito sessanta dipendenti della ex Mco, Fanini avvio una produzione di giacche e cappotti di alta gamma, eseguendo lavorazioni per marchi come Armani, Brioni, Fendi e Trussardi. Il ciclo positivo però si era concluso e Fanini incontrò grandi problemi. Nel 2010 ci fu un fallimento e, due mesi più tardi, l'azienda riaprì sotto il nome di MManifatture. La Mmanifatture chiuse nel 2012 per un ennesimo fallimento le cui procedure si sono, appunto, concluse nel 2017. E' stato quello l'atto finale di una storia industriale che era un pò una figlia minore del boom economico degli anni '60 di cui adesso non è rimasto quasi nulla. Le lavoratrici che hanno vissuto sulla propria pelle tutta la trafila di queste continue aperture, chiusure, inaugurazioni e definitivi fallimenti sono andate quasi tutte in pensione. Le ultime superstiti di quel mondo ormai estinto sono alcune ragazze che hanno ricominciato a lavorare in una cooperativa che ha sede nella zona de Le Prese. La capacità professionale acquista in tanti decenni è andata quasi perduta per sempre, complice la competizione globale con la forte riduzione dei costi del lavoro, la mancanza di iniziative imprenditoriali locali e, ultimamente, la liquidazione del consorzio Crescendo.

C.L.

LE «SUPERSTITI»
Alcune ragazze hanno cominciato a lavorare in una cooperativa che ha sede nella zona Le Prese

TENTATIVO Il perugino Edmondo Fanini rilevò i capannoni e avviò una nuova produzione che però non ebbe l'attesa e sperata fortuna

In breve

Antiquarium di Tenaglie Pronti 90mila euro in arrivo dal Gal ternano

Montecchio

IL GAL ternano ha stanziato 90mila euro per l'Antiquarium di Tenaglie e per il restauro di alcuni reperti di pregio rinvenuti durante gli scavi alla necropoli l'estate scorsa. A darne notizia il sindaco di Montecchio, Federico Gori.

Bandito il concorso per ricordare Saverio Marinelli

San Venanzo

PROMUOVERE tra i giovani i valori di amicizia, solidarietà, rispetto e gioia è l'obiettivo della 4ª edizione del concorso di poesia e narrativa 'Saverio Marinelli', promosso dall'Unitre di San Venanzo, con la pro loco e con il patrocinio del Comune.

Il sindaco Sauro Basili

ALLERONA

Il Comune ha deciso Museo della geologia in gestione ai privati

– ALLERONA –

SARÀ dato in gestione a privati il museo dei Cicli geologici ospitato ad Allerona. E' quanto ha stabilito l'amministrazione comunale che ha emanato un avviso il cui termine per la presentazione delle relative domande è stato prorogato fino alle 14 del 15 febbraio. Oltre ad essere centro di documentazione del territorio, il museo conserva fossili di molluschi, ricci, coralli, pesci, plancton ed altro che sono le tracce dell'antico mare pliocenico. Fra i reperti più interessanti anche gli scheletri di cetacei rinvenuti sul territorio. Lo scheletro di un primo balenide, scoperto nel settembre del 2003 nell'area di «Monte Moro», in prossimità del fosso Rivalcale, presenta un cranio intatto e ottimamente conservato, costole di circa 2 metri, falangi ed altre parti del corpo. Si tratta, spiega l'amministrazione comunale, di un esemplare adulto, di circa 14 metri, vissuto in Umbria tra i 5 e 2 milioni di anni fa. Il secondo balenide è stato scoperto invece, sempre nella stessa zona, nel maggio del 2007.

LO SCHELETRO appartiene a un giovane cetaceo con ossa cartilaginee tenere ed è stato trovato in posizione disordinata. Inaugurato nel 2003 il museo è frutto di un progetto del Comune, guidato dal sindaco Sauro Basili, con il Cams (Centro ateneo per musei scientifici) dell'Università di Perugia e la soprintendenza per i beni archeologici dell'Umbria.

SANITÀ & PROBLEMI LA RISPOSTA DELLA USL DOPO IL CASO DELLA DONNA CHE SI È FATTA CURARE A MONTEFIASCONE

«Il Pronto soccorso di Orvieto ha sempre avuto l'antitetanica»

– ORVIETO –

UNA VISITA endocrinologica di controllo da eseguire a maggio del 2018, ma per quale l'ospedale non sarebbe stato disponibile prima del 2019. L'ennesimo problema con le liste d'attesa fuori controllo per le prestazioni sanitarie al Santa Maria della Stella viene segnalato dalla madre di una bambina che ora dovrà rivolgersi ad altre strutture.

UNA QUESTIONE che i vertici della Usl si dicono impegnati a risolvere anche rivedendo le modalità di funzionamento del Centro unico per le prenotazioni che attualmente funziona su base regionale e non sempre aiuta gli utenti orvietani a trovare le soluzioni migliori. Nel frattempo, il direttore generale della Usl Imolo Fiaschini interviene sul caso della donna che, dopo essere stata morsa da un cane, è dovuta andare all'ospedale di Montefiascone a farsi praticare l'antitetanica perchè in quello di Orvieto non era disponibile. «Come atteso dai registri del pronto soccorso di Orvieto, nella data di sabato 27 gennaio 2018, risulta essersi presentata una sola persona con le caratteristiche descritte, donna con morso di cane alle ore 10.23. La paziente è stata regolarmente trattata con medicazione e somministrazione di antibiotico e di immunoglobuline antitetaniche ed è stata dimessa con prescrizione di 'somministrazione di vaccino antitetanico presso il Distretto di appartenenza entro 30 giorni – dice Fiaschini – le vaccinazioni, al contrario delle immunoglobiline, non sono trattamenti di urgenza da effettuarsi in un pronto soccorso ma pratiche di elezione a carico dei vari distretti nei tempi indicati nella prescrizione. Infine, dai registri farmaceutici consultati, risulta che il pronto soccorso di Orvieto ha sempre avuto disponibilità sia di immunoglobuline antitetaniche che di siero specifico per l'eventuale trattamento in urgenza del tetano».

CIRO ZENO, il segretario dei Comunisti italiani che aveva raccolto nel proprio blog la segnalazione, però spiega che «l'episodio di cui hanno parlato i giornali non è accaduto il 27 gennaio, ma il 20 gennaio quando la paziente è stata effettivamente costretta a ricorrere all'ospedale di Montefiascone per la mancanza dell'antitetanica ad Orvieto».

LISTE D'ATTESA
Appuntamento per la visita endocrinologica non prima del il 2019

Imolo Fiaschini